UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO — DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia — sede di Lanciano

FOGLIO DI LAVORO 6

Essere e avere

L'individualismo proprietario · Il costituzionalismo moderno · Le carte dei diritti

Lezione 6 · giovedì 22 ottobre 2026 · ore 11.00–13.30 · Prof. Gabriel Faustino Santos

1. Glossario ragionato

Ventidue termini. I contrassegnati con l'asterisco sono richiesti all'esame.

individualismo proprietario *
La condizione di una civiltà giuridica che pone al centro un individuo isolato e lo identifica con ciò che possiede. Non è soltanto un fatto di mentalità: si traduce in requisiti di capacità, in criteri di accesso al voto, nel modo stesso di definire il soggetto di diritto.

patrimonio
La proiezione esterna del soggetto. Nella civiltà precedente è un'appendice che significa ricchezza e benessere; nella modernità diventa qualcosa di più — la misura di chi si è.

«tanto più si è quanto più si ha» *
La formula con cui Grossi riassume la fusione fra essere e avere (L'Europa del diritto, p. 114). La sua traduzione giuridica più visibile è il suffragio censitario ottocentesco.

property *
La parola di Locke che tiene insieme libertà e proprietà. Non è un'ambiguità della lingua inglese: la proprietà non riguarda più soltanto le cose, ma si incunea all'interno dell'individuo fondendosi con la sua libertà.

incunearsi
Il verbo scelto da Grossi per descrivere l'ingresso della proprietà dentro il soggetto. Il cuneo è ciò che si infila e non si toglie più: dopo, toccare la proprietà significa toccare la persona.

sacertà *
Il carattere di ciò che è separato dall'uso comune e posto in una zona dove non si entra. Grossi dice che di sacertà «viene ammantata» la proprietà individuale: non che sia sacra, ma che è stata rivestita di sacertà. Nel 1789 la parola entra in un articolo di legge.

nerbo dell'ordine pubblico
Il ruolo attribuito al proprietario: il soggetto «virtuoso», ma soprattutto quieto e disciplinato, su cui può fondarsi la conservazione dell'assetto politico. Non interessa perché sia il migliore, ma perché è il più prevedibile.

astrattezza e generalità *
I due caratteri della norma moderna: vale per tipi di situazioni e non per casi singoli (astrattezza), vale per tutti e non per categorie di persone (generalità). Due invenzioni che sembrano neutre e che, dice Grossi, sembrano fatte apposta per il borghese.

uguaglianza giuridica formale
L'uguaglianza che consiste nell'applicare la stessa regola a tutti. È una conquista reale — l'alternativa storica era la disuguaglianza dichiarata per legge — e insieme un limite: lascia intatte le diversità delle fortune senza doverlo dichiarare.

liberalismo economico
Il programma che chiede mercato libero, iniziativa privata e uno Stato che non interferisca. Per funzionare ha però bisogno che contratti e proprietà siano garantiti ovunque allo stesso modo, e questo solo un apparato pubblico potente può assicurarlo.

simbiosi *
Il rapporto fra liberalismo economico e assolutismo giuridico. Non convivenza né compromesso: dipendenza reciproca. «Soltanto in apparenza sembrano due opposti… ci sarà una simbiosi all'insegna di una vittoriosa alleanza» (p. 115).

costituzionalismo moderno *
Un freno all'arbitrio del potere e la protezione dell'individuo mediante situazioni soggettive non soffocabili. Nasce nella nicchia della riflessione giusnaturalistica e vi si consolida.

situazioni soggettive non soffocabili
Posizioni che il potere non può comprimere fino a farle sparire, perché non è lui ad averle concesse. La novità non è che il potere abbia limiti, ma che i limiti derivino dal singolo.

carte dei diritti *
I testi che costituiscono le prime manifestazioni storiche del costituzionalismo moderno: il Bill of Rights inglese (1689), i Bills e le Constitutions dei primi Stati nordamericani (1776, 1777, 1780, 1784), le Déclarations e le Constitutions del sessennio rivoluzionario francese (1789-1795).

«riconoscere» / «attribuire» *
La scelta lessicale decisiva. Ciò che viene attribuito può essere ritirato da chi l'ha attribuito; ciò che viene riconosciuto esisteva prima. L'art. 2 della Costituzione italiana dice «riconosce e garantisce»: il verbo viene da qui.

meta-storia *
Il piano su cui il giusnaturalismo pretende di fondarsi: uno stato di natura che non appartiene alla storia e che è, dice Grossi, «soltanto creazione intellettuale e pertanto supremo artificio».

peccato originale del giusnaturalismo
Il volersi fondare su una meta-storia. Ne discende uno scenario irreale, popolato da «modelli di uomo uguali e perfetti come le statue uscite da un medesimo stampo», che rifiuta la verifica con la concretezza della storia.

nullatenente del quarto stato
L'espressione con cui Grossi indica chi resta fuori dal catalogo dei diritti: trattato come proprietario potenziale malgrado il suo stato di effettiva miseria. Il catalogo, dice, «galleggia» sopra una realtà sociale rimossa.

doveri
L'assenza più istruttiva delle carte settecentesche. È la situazione di dovere a relativizzare e socializzare quella di diritto. Soltanto la Costituzione francese del 22 agosto 1795 vi dedica una sezione, e in guisa — dice Grossi — genericissima.

potere costituente *
Il potere che desume da un popolo, in un determinato momento storico, i principii e le regole fondamentali, traducendoli in una scrittura complessa e dettagliata. È ciò che manca alle carte dei diritti.

«costituzionalismo senza costituzione» *
La formula con cui Grossi qualifica le carte dei diritti: testimonianze di un clima ormai costituzionalistico, ma «embrioni di costituzione, spezzoni di un edificio incompiuto». L'edificio si completerà nel Novecento.

funzione sociale
La formula con cui l'art. 42 della Costituzione italiana accompagna il riconoscimento della proprietà privata. È l'operazione che mancava nel 1795: mettere accanto al diritto un dovere. Il diritto dell'ambiente lavora dentro quello spazio.

2. Gli esercizi della lezione

Quattro esercizi in aula e uno da portare a casa.

Esercizio 1 · Parte I

«Tanto più si è quanto più si ha». Due esempi di oggi in cui la frase vi sembra ancora vera, uno in cui vi sembra falsa. Esempi concreti, non definizioni.

Vera:

Falsa:

Esercizio 2 · Parte III

Due persone firmano lo stesso contratto: una è ricca, l'altra non ha nulla. La regola è la stessa.

a) Il risultato è lo stesso?

b) Che cosa dovrebbe fare un ordinamento che volesse correggere questo, senza tornare ai privilegi di ceto?

Esercizio 3 · tutti insieme · Parte V

Una comunità usa un bosco da secoli: vi raccoglie legna, vi porta gli animali al pascolo, ne ricava castagne. Si presenta davanti al diritto nuovo con quattro parole in mano.

uguaglianza · libertà · sicurezza · proprietà

Le prendiamo una per una, tutti insieme. Annotate qui i due lati di ciascuna.

Quali la aiutano, e come?

Quali la ostacolano, e come?

Esercizio 4 · Parte VI

Nel 1795 i doveri vengono scritti in fretta e in modo genericissimo. Rimediate voi: tre doveri che oggi dovrebbero accompagnare il diritto di proprietà. Frasi brevi, da articolo di legge.

1.

2.

3.

Dopo averli scritti, confrontateli con l'art. 42, secondo comma, della Costituzione. Che cosa avete messo che non c'è? Che cosa c'è che non avevate pensato?

Esercizio 5 · da portare a casa

Tre domande. La terza si può consegnare, se si vuole.

1. Che cosa cambia, per un bosco usato da una comunità, fra il dominium utile del 1250 e la proprietà del 1789? Dieci righe, non di più.

2. L'art. 2 della Costituzione dice «riconosce». Da dove viene quel verbo, e che cosa comporta ancora oggi?

3. Si può tenere il costituzionalismo e lasciare l'individualismo proprietario? Argomentate in un senso o nell'altro.

3. Cronologia da completare

Completate la colonna di destra. Serve che il significato sia giuridico, non narrativo.

Anno	Fatto	Perché conta per noi
1689	Bill of Rights inglese	
1690	Locke, Two Treatises of Government	
1776	Bill of Rights della Virginia	
1777 · 1780 · 1784	Constitutions di altri Stati nordamericani	
1789	Déclaration des droits de l'homme et du citoyen	
1791 · 1793	Costituzioni francesi del periodo rivoluzionario	
22 agosto 1795	Costituzione francese con la sezione sui doveri	
1948	Costituzione italiana, artt. 2, 3 e 42	

4. Due schemi da completare

a) Essere e avere

La stessa realtà — il patrimonio — prima e dopo. Completate la colonna di destra.

	Prima	**Dopo**
Che cos'è il patrimonio	un'appendice del soggetto	
Rapporto con la persona	esterno	
Che cosa misura	la ricchezza	
Limitare la proprietà significa		
Chi non ha nulla è		

b) Le quattro parole

Per ciascuna, scrivete a chi parla e a chi non parla. Attenzione all'ultima colonna: è la domanda del corso.

Parola	**A chi parla**	**Chi non vi è nominato**
Uguaglianza		
Libertà		
Sicurezza		
Proprietà		

Poi una domanda: una comunità che usa un bosco insieme viene esclusa da quelle parole, o semplicemente non è prevista? Che differenza fa?

5. Traccia di lettura dei §§ 10 e 11

Sette pagine in tutto, molto dense. Il § 10 è dichiaratamente riassuntivo e va letto come tale; il § 11 è il cuore della lezione.

§ 10 · l'apertura
Grossi avverte che sarà conciso perché i nodi sono già stati affrontati sparsamente. Non è una scusa: è il segnale che qui si raccoglie un filo che percorre tutto il capitolo.

§ 10 · essere e avere
È il passaggio centrale di tutto il paragrafo e sta in poche righe. Cercate la frase sul patrimonio che non è più soltanto un'appendice, e il verbo «incunearsi».

§ 10 · il proprietario
Annotate i tre aggettivi con cui viene qualificato. Uno di essi — «quieto» — dice più degli altri due messi insieme.

§ 10 · la strategia di difesa
Il passaggio in cui la proprietà viene sorpresa nel paradiso terrestre dello stato di natura. Il punto esclamativo nel testo non è un refuso.

§ 10 · la chiusura
«Lo Stato si addice alla borghesia». Cercate la riga precedente, che spiega perché: è il rimando al § 15, sulla codificazione.

§ 11 · la scaturigine
Due righe che vanno sapute: che cos'è il costituzionalismo moderno. Un freno e una protezione.

§ 11 · ciò che ci ha dato
L'elenco dei diritti fondamentali e la frase in cui Grossi dice che ci gloriamo di situarci in quell'itinerario. Leggetela: non è una concessione di cortesia.

§ 11 · la doverosa precisazione
Accanto ai diritti preziosi per l'integrità morale, uno altrettanto prezioso per il proprietario. Qui le due facce della giornata si toccano.

§ 11 · le tre famiglie di carte
1689, l'America, la Francia. Cercate il giudizio su ciascuna, e notate che il Bill inglese viene ridimensionato: è una posizione storiografica, non un dato.

§ 11 · il peccato originale
Le statue uscite da un medesimo stampo. È il passaggio da citare a memoria all'esame.

§ 11 · i doveri
Poche righe, facili da saltare. Sono invece decisive per questo corso: senza dovere, il diritto resta sospeso sopra la società.

§ 11 · la chiusura
«Un costituzionalismo senza costituzione». Capite perché, e avrete capito la differenza fra dichiarare principii e organizzare un potere.

6. Domande per la discussione

Non hanno una risposta sola. Servono a preparare l'orale e a tenere aperta la lezione.

- L'uguaglianza formale è una conquista o uno strumento di una classe? E se fosse entrambe, in che ordine vanno messe le due cose?
- Si può tenere la libertà di pensiero e lasciar cadere la proprietà sacra, se l'argomento che le fonda è lo stesso? Che cosa ha dovuto inventare il Novecento per riuscirci?
- Le carte settecentesche sono state scritte da chi aveva interesse a scriverle così. Questo toglie valore a ciò che dicono, o soltanto all'idea che fossero disinteressate?
- L'astrattezza che escludeva è anche quella che ha permesso a donne, lavoratori e colonizzati di chiedere di essere inclusi. Come si giudica uno strumento che fa due cose opposte?
- Una comunità che usa un bene collettivo non è nominata dalle carte dei diritti. Il diritto contemporaneo ha trovato un modo per nominarla? Provate a cercarne uno.
- «Funzione sociale» della proprietà: è un limite esterno al diritto, o fa parte del diritto stesso? Dalla risposta dipende molto, nel diritto dell'ambiente.